Manifestazione contro mafia e terrorismo con il presidente della Camera Ingrao

# Gioiosa ricorda Rocco Gatto

Appuntamento in piazza Vittorio Veneto alle ore 16 - Parleranno il sindaco del paese Modafferi, il presidente della giunta regionale Aldo Ferrara, il presidente del Consiglio Consalvo Aragona - Delegazioni di massa da tutta Italia

se divenuto simbolo della resistenza e della capacità di lotta contro la

Rocco Gatto: un cittadino, militante del PCI, ucciso è oggi ricordato, per non es-sersi piegato alla prepotenza e alla violenza della mafia. La Calabria democratica si ritrova unita, oggi, per esprimere, in un momento di grave pericolo per la democrazia italiana, la propria volonta di continuare a impegnarsi per l'affermazione più piena dello Stato democratico anche in questa parte d'Itaha, della convivenza civile. per il cambiamento delle attuali condizioni di vita delle

popolazioni calabresi. La presenza e l'attività di organizzazioni eversive e teiroristiche anche in punti de licatissimi della nostra regione non devono essere setto valutate da parte delle forze democratiche e degli organi dello Stato, sollecitano una attenta vigilanza, una forte, continua iniziativa politica e ideale e conferiscono alla stessa manifestazione di oggi a Gioiosa ancora maggiore, viva caratteristica di intervento nell'attuale situazione del paese.

La Calabria si conterma. per l'incrociarsi di gravi piocessi di degradazione seca le ed economica e dei fenomeni di violenza, di mafia e terrorismo, uno dei punci più delicati della vita del viese. Nei mesi passati, da questa realtà dolente sono renuti però, messaggi di reazione positiva, di impegno democratico, di mobilitazione povolare assai vasta, di unita fra le forze politiche democratiche per fermare la violenza criminale e il terrori smo e per avviare un processo di trasformazione in grado di dare lavoro ai giovani e ai disoccupati.

Come non mai, oggi, in Calabria e nel paese intero. la lotta per la modifica delle condizioni di vita dei lavoratori e dei giovani, per il la voro, lo sviluppo è profondamente intrecciata alla lotta per la democrazia, per stroncare gli attentati che le ven gono rivolti, per la sua af fermazione più piena nella gestione del potere pubblico. A Gioiosa, oggi, popolo, Comune, Regione, Parlamento manifesteranno uniti: ecco la forza e la caratteristica

della democrazia italiana. La manifestazione di oggi. in#tti. nasce dall'impegno crescente in questi anni, delle forze democratiche nella lotta per sradicare il fenomeno della mafia, che è sforzo costante, al fondo, per eliminare oani forma di separazione, di lontananza dello Stato dalla vita, dalle aspettative, dalla volontà di progredire delle grandi masse popolari calabresi. Proprio ciò che sta avvenendo in questi giorni in Italia dimostra la validità essenziale di questo sforzo, nella comprensione, che è stata propria della azione delle masse calabresi, di unire strettamente la pos sibil·tà di costruire un destino diverso da quello ad esse asseanato in lunghi decenni di politica antimeridionalista dei vari governi, alla difesa e alla estensione della democrazio, alla sua diffusione nel corpo della società, alla climinazione delle storture introdotte nella vita dello Stato democratico dal sistema di potere chentelare. E di fare tutto ciò ricercando e trovando il massimo di uni-

là democratica e popolare. Proprio per questo il compito prioritario di lotta contro il teriorismo e la violenza, nelle varie forme in cui questa si manifesta, si intreccia strettamente con la capacità di fare funzionare le istituzioni, di non fare pa ralizzare in ogni modo la vi ta del paese, di realizzare programmi che le nuove maagioranze, a livello parlamentare e delia Regione, si sono

Soprattutto deve esserci una iniziativa concreta di governo per cominciare a dare risposte alla questione drammatica della disoccupazione giovanile, insieme alle altre questioni relative ai punti caldi della situazione sociale della Calabria, dai tessili ai forestali In questo senso deve andare l'azione nella socictà e nelle assemblee elettive dei comunisti

Terrorismo e maña vorliono imporre poteri e regoie, fondati sulla violenza, diversı e destab:lizzantı dello Stato democratico, ricacciando le masse in uno stato di pau ra e di isolamento Il popolo calabrese è andato avanti. come tutta la sua storia insegna, nella misura in cui uscito dall'isolomento, dallo stato di soagezione: è dista del proprio destino nelcoli aruppi di profittatori, privilegiati e prepotenti.

Se disoraziatamente dores se passare il discano del terrorismo, di varia natura, le popolazioni calabresi arreb bero perduto l'arma più forte che hanno nelle loro mani per modificare la loro condi-

Le lotte difficili che si conducono in Calabria per il lavoro e la democrazia dicoro. però, che ci sono force per impedire che ciò artenna, che i nemici della democra-🗱 possono essere sconfitti rendendo possibile l'ulterio re aranzata di un nuovo corso sociale e politico.

#### Appello degli intellettuali

I sempre più luttuosi e gra- | vi episodi di terrorismo culminati nella strage di via Fani e nel rapimento dell'On. Aldo Moro e l'estendersi della violenza mafiosa indicano quanto grave sia oggi l'attacco alle istituzioni democratiche. Si vogliono colpire le basi stesse la mobilitazione e dell'impedella convivenza civile e le I gno dei lavoratori, dei citta-

Carlo BELLINVIA - Procu-

gio Calabria.

Calabria.

Magistrato.

Prevenzione;

Corte d'Assise.

ratore Repubblica di Reg

Domenico DE CARIDI - Pre-

Enzo MACRI - Magistrato.

Ciro SALTALAMACCHIA

Augusto DI MARCO - Maai

Giovanni MONTERA - Presi

Giuseppe VIOLA - Presidente

Mario LA CAVA - Scrittore.

Saverio STRATI - Scrittore.

Rosario VILLARI - Storico.

Antonio QUISTELLI Preside

Istituto Universitario di Ar-

dente Tribunale Misure di

sidente Tribunale di Reggio

della nostra regione.

Di fronte a ciò nessuno può stare a guardare. Asse centrale per la difesa della democrazia è infatti la crescita del-

possibilità dello sviluppo eco- dini, delle forze sociali e delnomico e sociale del paese e la cultura attorno alle istituzioni. Gli intellettuali democratici calabresi rifiutano la logica delle tradizionali posizioni di disimpegno e dell'attesismo e ritengono loro preciso dovere lottare per il consolidamento e l'espansione

Con questo spirito essi aderiscono alla manifestazione popolare contro la mafia e il terrorismo indetta dal Consiglio comunale di Gioiosa Ionica per il 16 aprile 1978 nell'anniversario dell'assassinio di Rocco Gatto barbaramente ucciso dalla mafia.

Vincenzo PANUCCIO - Presi

Domenico BOTTARI - Arro

Franco CRISPINI - dell'Uni versità della Calabria. Giovanni MASTROIANNI dell'Università della Cala

Università di Messina.

Augusto PLACANICA - Docen

te dell'Università di Saler-

Daniele CAMBARARA dell' Università della Calabria. Sergio DE IULIO - dell'Uni versità della Calabria. Giovanni POLARA - dell'Um versità della Calabria. Lucio PAGNONCELLI - del l'Università della Calabria Cesare PITTO - dell'Universi tà della Calabria.

; Lingi L. SATRIANI - Docente : dente Consiglio dell'Ordine

Avrocati.

Mario LABBATE - Accocato Giuseppe PENNISI - dell'Università di Messma. Francesco CARRERI - della

Facoltà di Architettura di Reggio C. Luigi FUSCO GIRARDI - del la Facoltà di Architettura ra di Reggio C.

Pietro Mario MURA - della Facoltà di Architettura di Reggio C.

Nora Galli DE PARATESI - | Edoardo MOLLICA - della 1 Facoltà di Architettura di Reggio C. Nicola Siciliani DE CUMIS Professore.

> Marcella GRECO - Docente di Filosofia. Anna Maria REDA - Ricerca Pino ARLACCHI dell'Univer

Laura AMMANNATI - dell'U niversità della Calabria. James WALSTON dell'Uni versità della Calabria. Annabella D'ATRI - Redattri ce di « questa Calabria ». Albino NERI - Primario Osp. Riuniti R. Calabria.

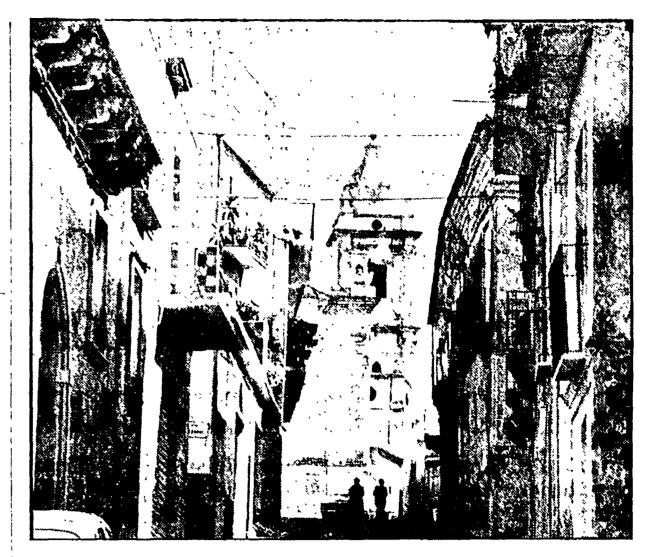
Quirino MAGGIORE - Prima rio Osp. Riuniti R. Calabria. Walter PEDULLA' - Docente università Roma Armando LA TORRE - Docen te Università Salerno. Tonino SICOLI - Redattore di • questa Calabria •. Lida BARAZZUTI - dell'Uni versità della Calabria. Serafino CAMBARERI *- dell'* 

de Liceo Scientifico di Ro-Francesco don GANGEMI Professore. Mario SCARCELLA - Diretto

Università di Messina.

Remigio TAVERNITI - Presi

re Psichiatrico di Reggio C. All'appello ha aderito an che il circolo « Nicola Valla ro » di Catanzaro.



Il centro di Giolosa Jonica

Le tappe della vicenda vissuta da Gioiosa

# Non una battaglia di eroi, ma di semplici cittadini

Un comune che è da sempre governato dalle sinistre - A colloquio col sindaco, il compagno Francesco Modafferi

Una vita difficile, di lavoro, contro la violenza della mafia

### Anche il mulino gli avevano distrutto ma lui tenne duro

Aveva 51 anni quando, nella fredda mattinata del 12 marzo 1977, Rocco Gatto venne fulminato da tre colpi di lupara mentre faceva il giro dei clienti - L'omertà non ha salvato i mafiosi

REGGIO CALABRIA -- La mafia lo aveva derubato più volte, gli aveva bruciato una casa di campagna, distrutto il mulino: Rocco Gatto non si era dato per vinto, anzi, con la tenacia e la forza della sua origine contadina, aveva ricostruito sulle macerie. ripreso la sua attività. As sieme al padre cd ai cinque fratelli, aveva lavorato sodo per conquistarsi una posizione e la stima di tutti: dal vecchio mulmo di pietra a quello moderno c'è una lunga storia di privazioni, di soffe renze, di fatiche.

Aveva 51 anni quando, nel la fredda mattina del 12 mar zo 1977, Rocco Gatto rimase vittima del mortale agguato l'aveva il coraggio di chiama una vicina contrada di Giotosa Jonica: tre colpi di lupara, sparati a distanza ravidi tenze che, a Giolosa Jonica,

Dal nostro corrispondente i vicinata, lo fulminarono men tre con la moto « Ape » carica di farma faceva il giro dei suoi clienti. Perché tanta ferocia contro un uomo non ricco, che viveva del proprio pesante lavoro di mugnaio? La risposta è nella particolare aggressività e violenza delclan degli Ursino, una numerosa famiglia di pastori sen za terre, divenuti nell'ultimo decennio una forte ed organizzata cosca mafiosa: Rocco Gatto si era subito scontrato con loro. Difendeva, assieme ad altri 40.50 piccoli proprie tari, la sua terra di contrada « Cessare » dall'invasione preordinata d. mandrie e greggli: riliutava di pagare tan genti per « guardiania » o \* protezione \*. era uno che

re per nome i responsabili

delle angherie e delle prepo-

non risparmiavano neppure i I valso a salvare i mafiosi. La I momanza e reticenze due con venditori ambulanti del tradizionale mercato domenicale. L'ultimo suo gesto di corag-

gio civile (l'indicazione di alcuni componenti del commando che impose una sorta di lutto cuttadino per onorare il boss Vincenzo Ursino, rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con i carabinieri) fu la sua condanna a morte; pagò con la vita la sfida alla mafia e la sua volontà di rottura col triste retaggio di una sottocultura che ancora sfuma i contorni di una mafia «sanguinaria e conserva

La figura di Rocco Gatto ha dominato le nove lunghe udienze del processo di Locri contro i « vigilante» » della co sore di omertà e reticenze. ancora fortemente radicato

scrupolosa caparbietà del tribunale di Locri nel ricostruire la vicenda, nell'inquadrare personaggi e circostanze è riuscita a delineare chiari punti di riferimento giuridico sulle responsabilità individuali

del commando mafioso. Dal dato storico e sociolo gico è venuta una autentica eniave di lettura su uno spaccato della società di Giolosa Jonica: l'esempio, il sacrifi cio di Rocco Gatto hanno dato stimolo all'azione coerente dell'amministrazione comunale di Gioiosa Jonica, la pri ma a costituirsi, nel nome de gli interessi collettivi, contro la mafia, le sue prepo tenze, i suoi delitti.

I due presunti assassini di sca degli Ursino; il fitto spes | Rocco Gatto (fra cui uno degli Ursino) attendono di es- l ta per il riscatto sociale. sere processati a Locri; sono nella civiltà contadina, non è i finiti in galera per falsa testi

Parrello ed il 41enne Antonio Bruzzese. Hanno visto, se condo la convinzione degli in quirenti, molto di più di quan to essi dicono sulla barbara esecuzione di Rocco Gatto. La mafia ha oltraggiato la sua tomba: ma nulla può fa re per farlo dimenticare II suo esempio è sempre vivo.

vigore nella lotta alla mafia. ha unificato tutte le popolazio ni calabresi in un grande mo vimento, non soltanto di opinione, per isolare, battere e sradicare la mafia. Per questo, il primo anni versario del suo assassinio è divenuto un grande appunta-

ha suscitato nuovo slancio e

mento di popolo, un nuovo esaltante momento della lot-

Nostro servizio GIOIOSA JONICA - E un paesino di 7 mila abitanti, il importante quarto comune per importanza della Locride, sede di due banche, di distretto scolastico, di pretura E' un

comunista di Giotosa, racconta la storia di questo comu ne, simbolo della Calabina che lotta contro la mafia. non privo di una sua vicenda democratica, di lotte per il lavoro, di occupazioni di terre "Giorosa — dice Modafferi — era uno dei paesi piu

tranquilli della zona, almeno fino al '70». Qui il PSI fu fondato nel 1896 ed il primo sindaco socialista fu eletto nel 1905, Anche nel 1925, tre anni dopo la marcia su Roma, le elezioni furono vinte da una lista operaia con oltre 500 voti di scarto sulla lista fascista L'artigianato e ra horentissimo: c'erano vasai, pellai, tintori, sellai, la voratori del terro battuto, sartı, falegnamı

«La mafia anche allora -

ma era di tipo diciamo arti gianale». Commeta a diventa di elementi esterni e con il ! contrabbando alla Marina (a) 4 chilometri dal paese), Da quel momento, da quando incomuncia a in perters**ar**e il ricatto mafioso, il comune salvo una breve parentesi. dalle forze di sinistia), i partiti, le forze sociali hanno i

niziato a discutere del pro blema, con tarole rotonde, dibattiti, manifesti murali

ne, per sensibilizzare la gen te), dice Modafferi, Il 29 di-- cembre del '75, c'è la prima, dimostrazione della volontà di questo comune di lottare la mafia, C'e un omicidio di stampo mai fioso in piazza e il paese paese lindo, tranquillo, alme \(\frac{1}{2}\) reagisce \(\con\) uno sciopero aenerale contro la maha. Aderiscono tutti i partiti, la pro loco, i cristiani per il socialismo (in questo paese c'è

> la cosiddetta «Chiesa del dissensor di Don Natale Bianchi). Tutti i negozi chiudono. ·La paura -- ricorda Mo dafferi -- e'era in qualcuno ma er appoggiarono lo stesso). Nel gennaio '76 c'è un dibattito pubblico, trasmesso dalla televisione, per denunziare le malefatte della mafia (pascoli abusivi, incendi, inimidazioni, mazzette). Intervengono cittadini e am-

ministratori. Fra gli altri c'è Rocco Gatto, un mugnato cinquantunenne. Il 6 novembre del '76 in un conflitto a fuoco con i carabinieri viene ucciso il capo bastone Vincenzo Ursmo Il giorno sequente, domenica, i mafiosi hanno una reazione rabbiosa: c'è il solicentinua Modafferi -- c'era, | to, affoliatissimo, mercatino domenicale: a mafiosi ordinano ai «paesani» e ai (forere pericolosa con l'intervento i stieri) di disertare il mercato, obbligano molti a chiude-

re le saracmesche.

(Verso le 7.40 di quella mattina -- dice Modafferi -mi telefono un vigile urbano, na precipitar sul posto e die-(da sempre amministrato, di disposizioni per far riaprire il mercato, Arrivarono i Carabinieri, i negozietti ri--commentarono ad aprires. I partecipanti al raid del mercatino furono riconosciuti e denunciati. Il 12 marzo Roc-(Uscimmo fuori dal Comu-) co Gatto, mentre trasportava

da farina con il suo furgone ad una frazione del paese, fu ucciso a colm di lupara. Il Consiglio comunale e convocato in seduta straordi nuria. La querra alle cosche matiose e frontale, ci sono innumerevoli sedute del Consiglio, con mozione antima fia; Modafferi in un processo fiosi fa addirittura da Pubblico Ministero. Televisione, giornali nazionali ed esteri si

interessano al problema. Poi c'e il processo di Locri, storia recente, dove il comu ne si costituisce parte civile contro gli imputati del raid al mercato. L'11 marzo, dopo otto - udienze, arrivano de condanne dei sette del clan

La storia del paese contro la mafia non finisce ovviamente qui. Continua ogni giorno, nell'impegno quotidiano che questo sindaco e questi amministratori hanno dedicato alla piaga mafiosa e criminale. Una strada del paese e stata intitolata a Rocco Gatto ed e stata pure istituita una borsa di studio annuale «Rocco Gatto». Ed e una storia che n**on** è

fatta da eroi con cappa e spada ma da semplici militanti, gente modesta, amministratori onesti che al peso opprimente della mafia hanno deciso di reagire con la mobilitazione dei cittadini, della gente comune, dei lavoratori, dei commercianti, Modafferi e Gioiosa sono

direntati un simbolo: al Comune arrii ano lettere datutta Italia, il sinduco e invituto a dibattiti e conferenze a Genova, Torino, Pisa, Bologna, (Ma 10 -- dice Modafferi -sono stato solo a Torino. Non ho mo'to tempo...). Rimangono però saldamente piantati a terra. «Tutte le manifestazioni, i dibattiti che

abbiamo fatto — continua Modafferi — hanno lo scopo di richiamare l'attenzione sulla gravita del fenomeno mafioso e anche sulle responsabilità delle varie istituzioni. Ma questa è solo una spinta, una sensibilizzazione: per combattere la mafia ci vuole ben altro».

Giorosa è un paese dove si ine di agricoltura e di commercio si produceva un tempo vino, si esportavano addirittura uova. La mafia ha distrutto un patrimonio riletante con i furti di bestiame, ı pascolı abusırı, gli ıncendi. Con gli attentati a commercianti, professionisti, costruttori, medici, farmacisti ha innescato la spiral**e dell**a paura. La Mazzettan viene ancora pagata, «I giovani --dice Modafferi -- sono a vol-

te incantati dal quadagno facile ed accettano spess**o inca** richi di manovalanza». A questo peso opprimente la Calabria dice oggi no, nella coscienza che la battaglia contro la violenza e la mafia non e ancora vinta. Il sindaco lo conferma: «la gente mi esprime solidarietà, mi è vicina. Pero da soli non ce la facciamo: se non ci sarà una mobilitazione ancora più am-

pia possono schiacciarci». E per debellare questo fenomeno tutti i corpi dello Stato derono fino in fondo fare il loro doi ere. Troppo a lungo c'è stata la latitanza dello Stato da queste parti, un centro quasi di impotenza e di tasscanazione. Rialzare la testa di fronte alla mafia, far partecipare i cittadini, significa anche e

soprattutto coinvolgerli farli protagonisti nell'opera di rinnovamento di una regione che rue oggi un momento di eccezionale delicatezza. La Calabria che oggi in piazza Vittorio Veneto a Giorosa Jonica manifesta controla matia e il terrorismo lotta con questo spirito, per la rinascita e lo sviluppo

> della regione, per sconfiggere la povertà, la disoccupazione, Filippo Veltri



L'unità e la fermezza assestano duri colpi alle attività degli Ursino

## Non è più il clan degli «intoccabili»

Il processo di Locri, quello imminente sull'uccisione di Rocco Gatto, l'azione del Comune di G. Jonica dimostrano che è possibile intaccare l'organizzazione mafiosa

REGGIO CALABRIA - Per gendo sistematicamente

messo al torchio prima : piccoli coltivatori diretti, distrug loro campi con l'invasione di I fiosa contro cui, del resto, greggi e mandr.e. poi hanno ; si r.volge, ora, con decisione esteso i loro interessi dalle i l'azione preventiva di polizia « mazzette » per guardiani a le carabinieri venuto sempre più protagoni : quelle più lucrose del taglieg tito alla vallata del Torbido nuovi atfari, dal contrabbando ai sequestri di persona. Dopo l'uccisione di Mazzaferro, il boss di Marina di Giolosa e l'eliminazione di Don Antonio Macri, il vecchio capo della mafia jonica, il clan di Giolosa Jonica si è fatto strida con ogni mezzo, trovando accomodamenti con le cosche della

Marina e imponendo a tutti la legge della violenza più spietata. Il processo di Locri, quello imminente sull'uccisione di Franco Ambrogio | vio a giudizio per reati più ta » per coprire gli affari più gravi del «pascolo abusivo», loschi, occorreva un impegno

commessi a danni di 60 col oltre un decercio la mano tivatori diretti di contrada pesante del clan degli Ursi i a Cessaré ». l'azione coerente no si e fatta sent re in tutta | e decisa dell'amininistrazione la vallata del Torbido hacino , di Giolosa Jonica hanno as sestato colpi dur, al temibile clan, divenuto scomodo per la intera organizzazione ma

I 54 mafiosi, tratti in arre giamento nelle diverse atti- i sto nel febbraio scorso, rela misura in cui non è stato i vità itaglio nei boschi, atti- i steramio in galera fino al più massa di manorra di pie- i vità produttive var.e). Il raf- i completamento delle indagini forzamento del clan, con il , giud.ziarie. Non c'è dubbio reclutamento tra le giovan, ; che l'entrata in campo de: generazioni ha quindi consen- partiti democratici, dei sinda cati e degli enti local; nella lotta contro la mafia abbia i notevolmente contribuito a creare un vasto movimento la violenza mafiosa e politica, contro la diffusa e capillare pressione esercitata

dai vari clan, persino contro modesti operatori. Ad una «qualificazione» della presenza mafiosa che trova nell'integrazione comunitaria del prezzo dei prodotti agricoli calabresi essenziali (olio ed agrumi) e nelle pesanti interferenze in tutti Rocco Gatto, il prossimo rin- i lavori pubblici la «faccia-

e degli istituti preposti alla Gio.osa), sono vaisi da derigilanza sull'ordine pubblico. ındagini patrimonialı, collegamenti diretit tra : crimin: mafiosi in Calabria e quelli | una piu vasta partecipazione, effettuati nel resto del paese. elouchi a; comuni delle ditte ! appaltatrici appartenenti a mafiosi o diffidati, controllo sui movimenti dei soggior nanti obbl.gati e persino sulla vita nelle carceri, più stretti collegamenti tra poli- nefici. zia, carabinieri e magistratura, pur tra difficoltà e confusioni ancora esistenti, hanno portato g.à a tangibili ri-

sultati positivi nella lotta i z.one promossa dall'amminicontro la mafia. Negli ulitmi tre anni, dal 75 al 77 si sono avuti in Calabria ben 340 omicidi (266 di opinione pubblica contro, nella sola provincia di Reggio Calabria); 26 sequestri (25 a Reggio Calabria) 396 attentati dinamitardi (220 a Reggio Calabria). I primi tre mesi del 78 segnano una sensibile diminuzione dei criminı mafiosi: i colpi assestatı agli inizi dell'anno si sono dimostrati utili: le esemplari sentenze dei tribunali di Regi di Plati, mentre era in corso gio Calabria (contro la ma- un'assemblea; il recente fia dei cantieri edili) e d: | a raid » al cantiere di Mamquelle di Locri (contro la ma- | mola dove stanno per inffia dei boschi e il commani ziare i lavori di costruzione

diverso da parte delle forze i dei mercato domenicale a i Rosarno d. vigilanza si rivela un mez 20 importante: ma occorre una più diffusa coscienza che bisogna liberarsi dalla paura individuale, dal ricatto, dalle minacce. Altrimenti, le stesse vittime della mafia finiran no inconsapevolmente o meno, per rafforzare i loro car-Ecco il grande valore del

sacrificio del giovane Vinci e di Rocco Gatto, il notevole significato che viene dall'astrazione comunale di Gioiosa Jonica per combattere la violenza mafiosa. Nen è soltanto un esempio di coraggio e di impegno civico ma la chiara consapevolezza che senza debellare la mafia non possibile alcua processo di sviluppo economico, culturale e sociale. Certo, la mafia non sta alla finestra; reagisce, e talvolta rabbiosamente. Così si spiega la sparatoria contro la sezione comunista dos che impose la chiusura della superstrada Mammola

Su questi lavori, le cosche terrente. L'azione preventiva I mafio e della P.ana d. Gioia Tauro e della Locride vorrebbero mettere le loro mani rapaci hisogna impedirio evitando ogn. subappalto, resistendo ad ogni minaccia, assicurando al lavolatori la necessaria sicurezza e tran **q**uillità. La prontezza con cui gli

noman del capitano Niglio hanno individuato tre degli aggressor, al cantiere di Mammola 15. tratta di un commando mafioso della Piana di Gioia Tauro) dimostra come, anche in tal senso, si sono fatti passi notevoli. Si puo impedire che la costruzione della nuova superstra da diventi un ulteriore canale d. finanziamenti ufficiali per la mafia. Bisogna farlo anche perchè si tratta del primo importante lavoro pubblico dopo la serie di scandali che hanno costellato la vicenda dell'A.S.I. di Reggio Calabria nella concessione dei lavori per i porti e le . aree industriali di Gioia Tauro e di Saline. E' questo, d'altra parte, uno dei modi più concreti per sconfiggere la mafia in Calabria.

Enzo Lacaria

#### Da tutta Italia centinaia di testimonianze di solidarietà

REGGIO CALABRIA ---Centinaia di telegrammi. di lettere di messaggi so no pervenuti, in questi giorni, alia amministrazio ne ed al sindaco di Giotosa Jonica sono testimonianze vive di quei vasto moto di solidarieta che si e determinato in titta la regione e nel paese attor no alla coraggiosa lotta intrapresa da, consigno co munale di Giolosa Joalca per combattere la crescen te violenza matio a Dai Comune d. Tor.no

all amministrazione pro-

vinciale di quella città che plaude wall'i apegno ci vile e politico degli ar: ministratori di Giolosa Jonica e ne addita l'esempio agli ampiinistra tori della provincia di Torino, anche essa con duramente e sanguinosa mente colpita dai delitti e dal terrorismo politico e matiosos, dagli alunni della ID di Cogoleto (Genova) che esprimono solidarieta al sindaco Modasseri e sperano che « molte altre persone « facciano согаддіо e ана tino la Calabria a librarsi dolla matia che tino ad oggi e stata una delle principali cause del sottosviluppo di tale re gione »; dalle centinaia di Comuni calabresi a quelli di F.denza, Gru gliasco, Alessano, Castiglion della Pescaia. Cervo. Collereto Giacosa.

Corridonia, Lustra, Scan-

Serravalle Scrivia; dai movimenti giovanili calabresi. (la federazione gio vanile comunista italia na, della federazione gio vanile socialista, il mo vimento della DC, del PSDI, del PRI) agli universitari e lavoratori calabresi abitanti, per ragioni di studio o di lavoro, a Roma, Pisa, Firen ze. Genova, Torino; dalassociazioni della ANPI numerose città del Nord a quelle culturali. femminili, religiose e delle categorie produttive della regione calabrese.

I sindaci della Piana di lo:a Tauro e del versante jonico hanno invitato con centinaia di manifesti le loro popolaz.oni a battersi contro la mafia, a partecipare, oggi. a Giolosa Jonica al grande incontro popolare che sarà concluso dal presidente della Camera de. Deputati. Pietro Ingrao; un analogo appeilo e stato rivolto dai partiti democratici e dalla CGIL CISL UIL della provincia di Reggio La Fondazione « Cristina Mazzotti » sarà rap presentata dallo zio nu-

merosa e combattiva sarà la presenza dei giovani comunisti di Cittanova che hanno intitolato il loro circolo a Vinci, lo studente liceale barbaramente ucciso in un agguato mafioso.